

Libri | Dagli anni '70 agli '80: ecco la creatività partenopea secondo Maria Roccasalva

Quelle emozioni che ritornano

Clorinda Trace

In copertina troneggia "La città ideale" opera attribuita a Piero della Francesca dal titolo allusivo. Anche il titolo del libro, "Nowhere no war", allude ad una condizione di pace, forse metafora anch'esso di un "luogo" desiderato, cercato, utopicamente immaginato. E veniamo al contenuto, anch'esso emblematico: raccontare l'arte a Napoli attraverso dieci e più anni di articoli giornalistici, recensioni, trafiletti scritti da Maria Roccasalva per le pagine dell'Unità e Paese sera. E l'autrice stessa - giornalista, scrittrice ma anche artista - a parlarci di questo materiale eterogeneo, un po' ingiallito, un po' datato che ha quasi "preteso" di essere tirato fuori da polverosi cassetti e di vedere nuovamente la luce, consapevole di poter raccontare come niente altro a mostrare, speranze, intrighi, potenzialità di un periodo fervido dell'arte a Napoli, quello compreso tra il 1974 e il 1984. Lo afferma anche Riccardo Nottola nella presentazione: "gli anni Settanta e i primi anni Ottanta non sono stati tempi qualsiasi, soprattutto nell'arte". Ed è così a



Maria Roccasalva ha raccolto in un libro recensioni di mostre, tra gli anni '70 e '80

giudicare dalla varietà e dalla qualità degli eventi di cui scrive Maria Roccasalva. Eventi ordinati rigorosamente in sequenza cronologica, con una chicca: si apre e si chiude con Maria Giardello a cui l'autrice dedica uno scritto in appendice, suo ultimo prodotto, proprio per dare al libro questa circolarità che lei reputa "un segno".

Ciò che colpisce in questo libro di quasi cinquecento pagine è la prospettiva a posteriori che se ne ricava: si legge, infatti, dei successi di artisti oggi caduti nell'oblio, degli inizi di altri attualmente famosissimi, di gallerie che sono tuttora sulla cresta dell'onda e di gloriose esperienze di cui non c'è più traccia: insomma, una sorta di piccola macchina del tempo che ci induce a fare, inevitabilmente, molte riflessioni sugli assetti dell'arte come appaiono oggi e come avrebbero potuto essere se logiche diverse avessero animato la nostra città. Ma... siccome la storia non si fa con i "se", non ci resta che scorrere le pagine del volume e, con l'autrice, partecipare emotivamente a quei "fermenti e susulti" che hanno animato una stagione della nostra città.

Fotografia | Spagna e Italia in Accademia. Una mostra sulla Siria

E lo sguardo racconta

Francesco Misuraca

Si è conclusa pochi giorni fa la manifestazione dedicata alla fotografia spagnola "Recordidos por Siria" che ha visto la collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti e l'Istituto Cervantes. L'anno scorso, in occasione del 250° anniversario della sua fon-

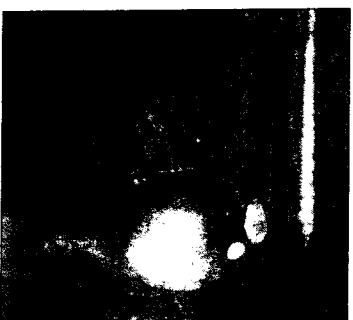
dazione, l'Accademia ha iniziato una collaborazione con l'Istituto Cervantes ospitando la mostra "150 anni di fotografia spagnola", percorso didattico attraverso la storia della fotografia spagnola dalle origini alla contemporaneità voluto dalla cattedra del Corso di fotografia di Fabio Donato.

Quest'anno la collaborazione è continuata con una tripla manifestazione.

Una mostra fotografica, "Recordidos por Siria", in cui sono state presentate le raccolte di tre famosi fotografi spagnoli, Cuco Gutiérrez, Ferrando Hernandez e Pablo Pérez Minguez, impegnati nella

ripresentazione di un viaggio in Siria attraverso tre modalità linguistiche totalmente differenti.

Una lezione tenuta da Pablo Pérez Minguez in cui l'artista ha presentato il suo lavoro in contrasto



Una foto di Pablo Pérez Minguez proposta nella mostra "Recordidos por Siria"

oltre a uno scambio interculturale e stata un'esperienza umana di condivisione di creatività: si spera avrà un seguito in futuro. Non lontano

Il tutto a voler rafforzare questo connubio tra l'Accademia e l'Istituto Cervantes: interculturalità e stata un'esperienza umana di condivisione di creatività: si spera avrà un seguito in futuro. Non lontano



scambia con Tomi, si presenta davanti al portiere e mette a lato di

chiusura di tempo, con un'incuriosione di Valdes fermato più con le



ma. Stendendo Mascara si ma. il na gpedimi o p dard